

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034041

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0100034041

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione A destra dell'ancona

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1624

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Crespi Antonio Maria detto Bustino
AUTA - Dati anagrafici	1590/ 1630 (?)
AUTH - Sigla per citazione	00002766
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	65
MISL - Larghezza	74
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1961
RSTN - Nome operatore	Fiume Guido
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nella scena, di difficile lettura a causa del pessimo stato di conservazione, si vedono la figura dell'angelo - sulla sinistra - con il mano il ramo di gigli e quella della Madonna sulla destra, inginocchiata e con il capo chino. In alto si scorge la colomba dello Spirito Santo.
DESI - Codifica Iconclass	73 A 52 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Nuovo Testamento. Personaggi: Madonna; arcangelo Gabriele. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Abbigliamento. Attributi: (Arcangelo Gabriele) giglio. Interno.
	La cappella dell'Annunciata fu costruita in seguito alla costituzione della cappellania "à spese della S.ra Miralda Zapelona", probabilmente ancora incompleta e priva della pala d'altare. I lavori iniziarono nel 1617 e si conclusero intorno al 1618 (P. Zanetta, La cappella della SS. Annunciata, in "Appunti di Storia Religiosa Borgomanerese", 1983, II, n. 48, pp. 189-190) e perciò si può pensare che la decorazione pittorica si astata eseguita dopo tale data. Per questa serie di affreshi si è pensato ad un intervento di scuola morazzoniana; in tal senso si era espresso Rosci nel 1959 (M. Rosci, Contributi al Morazzone, in "Bollettino d'arte", 1959, XLIV, fasc. II, p. 154), ripreso dalla Gregori nel 1962 (M. Gregori in Il Morazzone, catalogo della mostra, Varese 1962, pp. 87, 174). A sostegno di questa tesi entrambi osservano la diversità di risultati e di "tensione" rispetto agli affreschi morazzoniani delle cappelle di San Carlo Borromeo e di San Rocco in questa stessa chiesa. Zanetta, nell'articolo del 1983, avanza l'ipotesi di un intervento parziale del Morazzone affiancato da aiuti; in particolare avanza il nome del pittore Giacomo Filippo Monti. In realtà, i riferimenti alla pittura ed alle opere del Morazzone sono numerosi: assai evidente è il richiamo con le tele in Sant'Agostino a Como, già segnalato dal Rosci, databili tra 1611 e 1612: l'autore di Borgomanero ha ripreso nella Presentazione al Tempio le figure del mendicante in primo piano e del

NSC - Notizie storico-critiche

dispensatore di elemosina; anche l'atteggiamento del sommo sacerdote ed il panneggio del manto di Giuseppe sono ispirati al dipinto comasco. Nel complesso mancano però alla scena la vibrazione cromatica e luministica, la tensione del segno che conferiscono all'opera morazzoniana quella "carica" vitale e umana che caratterizza l'arte del pittore lombardo. Ancor più stretto è il confronto tra le due scene della Nascita della Vergine, soprattutto per quanto riguarda il gruppo delle donne in primo piano. Se si considerano le Storie della Vergine dipinte nella collegiata di Arona entro il 1619, si può notare che nello Sposalizio sono simili l'atteggiamento umile e modesto della Vergine, l'abbigliamento del sacerdote, la tipologia di certe figure femminili. C'è però nel morazzone un maggior rilievo nelle figure ed un più vivo plasticismo determinato dal chiaroscuro intenso, a differenza della stesura di colori piuttosto delicati che negli affreschi di borgomanero tendono ad appiattire le figure, che non dominano lo spazio come quelle del Morazzone. La leggerezza e la movenza quasi di danza dell'angelo dell'Annunciazione di Arona torna nel riquadro dell'annuncio della morte a Borgomanero. Per confronto, si possono ancora ricordare la Visione di Gioacchino e l'Incontro alla porta aurea nel ciclo della cappella del Rosario in San Vittore a Varese, dipinti dal Morazzone tra il 1615 ed il 1617. Appaiono quindi giustificate le ipotesi attributive a favore della scuola del Morazzone o del Morazzone stesso e aiuti (Rosci 1959; Gregori 1962; G. Gaviglioli, La cappella della SS. Annunciazione nella nostra parrocchia, in "L'araldo", 1978, XXXII, n. 4, p.3; Zanetta 1983), notando una certa differenza tra i 4 riquadri in basso - più aperti e luminosi - e quelli superiori: per i primi due si potrebbe ipotizzare un intervento diretto del Morazzone, di sua mano o con cartoni, disegni, suggerimenti affidati ad uno o più artisti della sua cerchia. Si potrebbe anche formulare l'ipotesi attributiva a favore di Antonio Maria Crespi detto il Bustino, autore della pala di questo altare. Questo artista è culturalmente legato al Morazzone ed all'ambiente milanese ed è plausibile una sua collaborazione con il Morazzone per gli affreschi del Sacro Monte d'Orta (in particolare per la cappella VII, eseguita tra il 1628 ed il 1629), non ostante le differenze di spazialità e libertà compositiva. Inoltre, il tono pacato e la semplice devozionalità delle immagini ed il colorismo senza scatti luministici non disdicono dallo stile del Bustino, per quanto di lui si conosce.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 48162

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTD - Data

1698

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

inventario

FNTD - Data

1758

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1866**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Rosci M.**BIBD - Anno di edizione** 1959**BIBN - V., pp., nn.** p. 154**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Morazzone**BIBD - Anno di edizione** 1962**BIBN - V., pp., nn.** p. 87**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Caviglioli G.**BIBD - Anno di edizione** 1978**BIBN - V., pp., nn.** p. 3**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Zanetta P.**BIBD - Anno di edizione** 1983**BIBN - V., pp., nn.** pp. 189-190**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1984**CMPN - Nome** Chironi L.**FUR - Funzionario responsabile** Venturoli P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)